

Università, spunta il «terzo sesso» sul libretto per i trans

Sì del Senato accademico, polemiche in città

Il parere

La gioia di Vladimir Luxuria «Finalmente da Verona arriva un messaggio costruttivo verso di noi»

VERONA «Eravamo così abituati a sentire da Verona notizie ostili nei nostri confronti che riempie di gioia l'iniziativa dell'Università». Vladimir Luxuria accoglie così l'annuncio del doppio libretto. «Finalmente arriva anche da quella città un gesto di accoglienza al diritto di esistenza di tutti e tutte - spiega -. Viene riconosciuto il diritto universale allo studio: immaginate la tensione e il disagio che accumula chi deve sostenere un esame. In questo modo si spazzano via ostacoli materiali e psicologici che non siano quelli del merito». E aggiunge: «Dove non arriva la legge, spesso ci pensano altre istituzioni ad aprire uno spazio civile. Oggi non si possono rettificare i documenti prima dell'avvenuto cambio chirurgico, genitale, dell'identità sessuale. Salvo due eccezioni: per un intervento prefettizio in caso di insopportabile disagio o, come in questo caso, l'Università col doppio libretto». «Ci saranno ostilità, chi si credeva maggioranza ora si sente in difficoltà e reagisce anche violentemente - conclude Luxuria -. Ci sono lobby potenti che ancora pesano. Per questo l'iniziativa dell'università veronese è un segnale doppiamente importante». (fa.boz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA Il «nuovo» sesso sul libretto universitario prima che sulla carta d'identità. Basterà una semplice richiesta da parte degli studenti transessuali e transgender e, oltre al genere, sarà cambiato anche il nome. L'obiettivo? «Tutelare la privacy e venire incontro alle esigenze di chi sta seguendo questo percorso». Un numero esiguo: qualche unità sul totale di 23mila studenti dell'ateneo, ma un fenomeno che esiste. L'università di Verona è tra le prime in Italia a permettere l'«Alias», un duplicato del tesserino diverso da quello con le generalità anagrafiche, ma non si tratta di una novità assoluta, essendoci già l'esempio di altre quattro università (le due di Torino, Bologna, Padova): le uniche strutture pubbliche ad essersi poste, al momento, il problema.

«Si tratta di un'iniziativa che ha dei risvolti pratici - spiega Elida Baggio, presidente del Comitato di garanzia dell'ateneo - quali ad esempio assicurare la riservatezza di persone che stanno seguendo un percorso che li porterà ad un cambio di sesso. Potranno così apparire agli esami con un nominativo che rispecchia maggiormente il loro aspetto esteriore. Allo stesso tempo, però, c'è anche la volontà di rispettare e valorizzare le di-



Trans

Una scena del film «Mery per sempre»: la protagonista è una trans non ancora operata. Oggi, all'Università di Verona si potrà mettere «Alias» nel libretto, al posto di maschio o femmina

versità di cui ogni individuo è portatore». La decisione è stata presa martedì in sede di Senato accademico e sarà operativa dal primo ottobre, con l'inizio delle lezioni.

«Un'iniziativa che è stata portata avanti da diversi professori e ricercatori con il pieno appoggio della direzione dei servizi didattici - fa sapere Baggio - mi aspettavo qualche resistenza al momento del voto, ma alla fine la delibera è passata all'unanimità». Plauso degli studenti: «Una dimostrazione di civiltà - dice Maria Giovana Sandri, presidente del consiglio degli universitari - Auspicio che la città sappia cogliere questa lezione di tutela dei diritti della persona». Positive anche le reazioni della politica. «In questo modo si garantisce

un diritto a chi deve affrontare un percorso difficile anche sotto il profilo psicologico - è il commento di Alessia Rotta, deputata del Pd - soprattutto si tenta di correggere una mancanza di attenzione da parte della burocrazia, spesso molto lenta in questo tipo di riconoscimenti». Più tiepido il collega Stefano Bertacco «neo senatore» di Fi: «Può essere una forma di vicinanza, c'è da chiedersi se proprio il Senato accademico doveva fare questa scelta». Divise, in città le due

Più privacy

La decisione sul nuovo sesso da segnare nel libretto tutelerà al privacy degli studenti

«fronde» della Lista Tosi. Per il radicale Giorgio Pasetto si tratta d'«un'azione concreta di apertura verso la tutela della dignità e della libertà sessuale. E il fatto che la decisione sia stata presa all'unanimità dimostra che il mondo accademico sta guardando avanti».

«La riservatezza si può tutelare in altri modi - fa sapere Alberto Zelger, vicino al mondo cattolico - le priorità sono altre, il Senato accademico doveva fare qualcosa per agevolare le spese delle famiglie numerose. C'è il dubbio che più che una questione di sensibilità si tratti di un'operazione culturale, peraltro non isolata nell'ateneo veronese».

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITAL

SERVIZI
IMMOBILIARI

Vendite
&
Locazioni

SOGNI
DA
ABITARE

Piazza Cittadella, 18
37122 Verona
+39 045.800.41.11
www.capital-ag.it
capital@capital-ag.it

UN GIOIELLO DELL'ARCHITETTURA RURALE VENETA



In una corte storica del diciassettesimo secolo completamente restaurata, appartamento indipendente composto da salotto, cucina, 3 camere, con giardino privato ed un bellissimo parco condominiale. Un contesto prestigioso, dotato di tutti i comfort, a pochi minuti dal centro di Verona.

VENDITA – Euro 550.000,00



L'editoriale

Sfida in Regione, dov'è il Pd?

SEGUE DALLA PRIMA

La Moretti finora non ha dato grandi segni di vita. L'ex pupilla di Bersani si è segnalata più per il gossip che per la sostanza, mentre i problemi sul tavolo sono molti. Anche in una recente ampia intervista a questo giornale non ha fatto molti cenni alle sue soluzioni ai problemi concreti. Quali sono le proposte per la sanità? Come faremo a cambiare seriamente l'andazzo per cui tutte le spese regionali sono asservite e castrate da questa pur importante funzione? Che faremo con la sete di infrastrutture, di treni, strade, porti e aeroporti? Come ci comporteremo con gli sprechi della politica? Come potremo risparmiare nella selva dei troppi enti pubblici e fondazioni amministrati male e gestiti peggio? Che faremo con la cultura, l'istruzione e il turismo che sono il polmone e il futuro dell'economia veneta? Quali sono i programmi per l'agricoltura e l'industria, solo clientele, ancora clientele, senza nessuno sviluppo, come è stato fino ad ora? Forse è già troppo tardi per incominciare a pensarci, perché non basta raccogliere un bel programma omnibus a pochi giorni dal voto, bisogna elaborare proposte di cambiamento profonde e discuterle, farle digerire alla gente, che deve incominciare a capire che il futuro di tutti coincide con la prevalenza degli interessi generali su quelli particolari. Insomma il cambiamento che tutti ci aspettiamo non può essere solo una questione di facciata.

Sergio Noto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LESSINIA

Il consigliere Bassi (Lega) «Gruppo di lavoro sui lupi»

VERONA — «Lupi: una soluzione può esserci e va trovata». Dopo l'ultima predazione (due mucche sbranate nelle notti di domenica e lunedì nei comuni di Erbezzo e di Sant'Anna d'Alfaedo) è il consigliere regionale Andrea Bassi (Lega Nord) a lanciare la proposta: «Organizzeremo un gruppo di lavoro che avvii la discussione sul tema - fa sapere - con gli assessori regionali

competenti, i sindaci e le categorie che hanno a cuore il problema». Mentre i comuni della Lessinia dichiarano di voler uscire da WolfAlps (possibilità smentita ufficialmente dalla Regione), Bassi ritiene che «è possibile trovare una via di mezzo, qualcosa che sia di aiuto a tutti. Ma bisogna intervenire, c'è un clima molto teso». (d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA